Il risultato di 2 a 0 è troppo pesante per i padroni di casa

La capolista Arezzo passa a Carrara sfruttando abilmente il suo contropiede

Le reti realizzate da Bernasconi nel primo tempo e da Ferrari nella ripresa - Negato un rigore alla Carrarese

BERNASCONI ha dato il «via» alla vittoria dell'Arezzo

CARRARESE: Bocchini; Magazzù, Cerutti; Del Masso, Benedetto, Bacis; Mattavelli, Manini, Cartasegna, Castello, Mantovani.
AREZZO: Ghizzardi; Tellini, Bonini; Picci Chesini, Del Negro; Flaborea, Zanetti, Merol, Bernasconi, Ferrari.
ARBITRO: Toselli di Cormons.
MARCATORI: nel primo tempo, al 23' Bernasconi; nella ripresa, al 14' Ferrari.

Dal nostro corrispondente

CARRARA, 21

La Carrarese ha subito un'altra sconfitta tra le mura di casa.

La seconda dall'inizio del campionato.

Questa volta è stata una squadra di rango a cogliere il successo pieno, e cioè quell'Arezzo che guida la classifica e che non nasconde l'ambizione di passare nella prossima stagione alla serie superiore.

Gli ospiti sono passati due volte e precisamente al 23' del primo tempo con una azione a largo raggio che ha visto impegnati Zanetti, Del Negro, Floborea ed infine Bernasconi autore del goal e nel secondo tempo al 14' con una rete dell'ala sinistra Ferrari.

La partita è stata caratterizzata da molte scorrettezze e non è stata affatto bella.

Gli azzurri locali, anche questa volta, hanno messo in mostra i loro difetti maggiori proprio nel quintetto di punta nonostante le due reti subite.

Infatti l'Arezzo ha giocato esclusivamente in contropiede e si può dire che la Carrarese, nel corso dei novanta minuti, è stata quella che più con insistenza ha attaccato portandosi sovente avanti. Nonostante ciò gli attaccanti azzurri non hanno mai trovato lo spiraglio aperto per battere l'attento Ghizzardi e i loro tiri sono stati quanto mai imprecisi.

A danneggiare la Carrarese ha poi contribuito notevolmente l'arbitro il quale, verso la vine del primo tempo, non ha concesso un rigore nettissimo Cartasegna tutto solo davanti al portiere aretino è stato sgambettato da un difensore ospite ed è finito a terra proprio mentre stava per calciare a rete. L'arbitro, nonostante i giusti reclami dei giocatori carraresi, ha fatto cenno di proseguire senza assegnare il più che evidente fallo Ci si chiede fino a quando gli arbitri potranno fare e disfare a loro piacimento rischiando così di irretire il pubblico fino alle estreme conseguenze.

Quindi nonostante l'Arezzo sia mostrata squadra abile e meritevole del posto che occupa in classifica, la Carrarese è stata ancora una volta sfortunata e gabbata immeritatamente.

Sfortunata perché anche oggi la formazione presentava notevoli variazioni per la squalifica di Carminati e l'indisposizione di Invernizzi e Mazzucco; gabbata poiché è stata defraudata di un più che giusto rigore che, se concesso, poteva rappresentare forse la riscossa della squadra azzurra.

Della Carrarese vanno segnalati Bocchini, Magazzù, Benedetto, Bacis, Cerruti e Cartasegna. Dell'Arezzo, Ferrari, Bernasconi, Zanetti, Flaborea, Chesini, Tellini e Bonini.

Primo Conserva

Sconfitto il Rimini a Empoli per 1-0

RIMINI: Conti; De Marchi, Mazzolini; Santarini, Scardovi, Perversi; Di Virgilio, Fusari, Iacobini, Trazzetto, Grilli.

EMPOLI: Cipollini; Pallotta, Cherubini; Polentes, Latini, Bernardini; Maiani, Pelagotti, Giagnioni, Rigato, Luppi.

ARBITRO: Accomazzo di Vercelli.

MARCATORI: nel primo tempo, al 14' Rigato.

Dal nostro corrispondente

EMPOLI, 21.

Vittoria di stretta misura del l'Empoli a spese di un Rimini troppo rinunciatario Infatti. ottenuta la rete che doveva darle la vittoria, l'Empoli ha giocato, come si direbbe in termini pugilistici, di rimessa, ed il Rimini si è fatto avanti ma, per la poca consistenza della sua prima linea, e per la forte difesa dell'Empoli, non è riuscito a pareggiare le sorti dell'incontro.

Anzi, al 30' del secondo tempo per poco l'Empoli con Giagnioni non tornava a segnare: un attimo di indecisione del centravanti azzurro è costato la seconda rete all'Empoli che ha ampiamente meritato questa sua vittoria

I migliori per l'Empoli: l'intero terzetto difensivo con Latini e Rigato in prima linea. Per il Rimini: Trazzetto e Iacobini.

Ed ecco in sintesi la cronaca della gara: sceglie il campo l'Empoli ed il Rimini batte il calcio d'inizio. Al 7' ed al 12' due calci d'angolo in favore dell'Empoli che però non ottengono nesun effetto; al 14' unica rete della giornata: Pelagotti allarga a Luppi che fugge sulla sinistra e manda al centro. Scardovi cerca di intercettare ma manca l'intervento, dando via libera a Rigato che segna con un forte raso terra sulla destra di Conti. Al 24' forte tiro di Pelagotti che Conti para in tuffo. Al 27' Iacobini tira a rete e manda di poco a lato. Al 32' azione Giagnioni-Rigato e tiro alto sulla traversa di quest'ultimo Al 39' punizione a favore del Rimini battuta da Mazzolini, riprende Di Virgilio e in posizione di fuori gioco segna e l'arbitro, giustamente, annulla.

Al 42' è Fusari che impegna Cipollini, con un forte tiro. Si riprende ed al 5' angolo per il Rimini. Al 15' punizione dal limite contro l'Empoli e pallone alto di Grilli. Al 20' forte tiro di Cherubini, che Conti devia in angolo. Al 30' bellissima azione Maiani - Rigato - Giagnioni, che, da pochi passi, indugia e sbaglia una ottima occasione per segnare.

Azioni alterne e al 40' incidente fra Rigato e Scardovi Breve sospensione per calmare gli animi, si riprende ma ormai la partita non ha più storia. Insufficiente l'arbitraggio.

Adolfo Flunci

Poggibonsi 2 Olbia 1

POGGIBONSI: Papini, Vannuccini, Pastorino, Bianciardi, Frilli, Sosti, Sartarelli, Carmely, Donati, Piacentini, Fereresi.

OLBIA: De Santis, Carta, Caocci, Secchi I, Secchi II, Bernardi, Della Pietra, Serra, Fanti, Misani, Merlo.

ARBITRO: Sig. Volari.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' autorete di Vannuccini, al 43' Cermely; nella ripresa al 25' Sartarelli.

A Ravenna

NETTAMENTE (3-0) LA PISTOIESE

RAVENNA: Vitalia; Villa, Sottana; Bartolini, Nistri, Corti; Fusco, Rizzo, Gagliardi, Galli Parra.

PISTOIESE: Pistolesi; Bellei, Maffini; Fiori, Bonacchi, Benini; Galli, Prato, Bartolini, Bessi, Brutti.

ARBITRO: Beccaria di Lecco.

MARCATORI: nel primo tempo, al 21' Brutti; nella ripresa, al 13' e al 26' Brutti.

NOTE: Spettatori 2.500 circa; Angoli 14-4 per il Ravenna.

Dal nostro corrispondente

RAVENNA, 21.

Partita sciupata dal Ravenna contro una squadra battibile, o per lo meno controllabile, malgrado il risultato.

I locali, invece, in giornata nera, si sono fatti infilare da una tripletta di Brutti, un'ala che ha saputo sfruttare l'indecisione e l'imprecisione della difesa locale. Una partita quindi che già dopo 20' di gioco sconclusionato trovava nel goal degli ospiti la conclusione.

La Pistoiese si è mostrata squadra semplice, volitiva, con un gioco lineare ma redditizio (tuttavia non irresistibile come può far credere il risultato) impostata su ali veloci e su un buon centrocampo.

Il primo goal è marcato da Brutti, il quale solo in avanti riceve dalla difesa un pallone che anticipa Vitali in uscita.

Il Ravenna reagisce sconclusionatamente e Villa si rende pericoloso con un tiro che Pistolesi non riesce a trattenere; poi è Gatti che potrebbe pareggiare ma sbaglia banalmente il tiro, solo davanti al portiere. Al 13' della ripresa, il secondo goal di Brutti, il quale smarcato sulla sinistra, riceve un ottimo pallone e in sacca sulla destra con un tiro angolatissimo raso terra.

Ancora l'ala sinistra segna al 26' trattenendo in campo un pallone che Vitali non aveva bloccato e infilando la rete quasi dalla linea di fondo

s. g.

Un Siena sfortunato: pari (0-0) col Perugia

SIENA: Bastiani; Missio, Galeotti; Armellini, Monguzzi, Mazzei; Compagno, Castano, Weiss, Pagliari, Basilico.

PERUGIA: Boranga; Nicchi, Marinelli; Nenci, Troiani, Morosi; Lolli, Currarini, Montenovo, Bulli, Redegalli.

ARBITRO: Levrero di Genova.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 21.

Se il pallone scagliato di testa da Mazzei non avesse colpito testardamente il palo e se in altre numerose occasioni gli attaccanti senesi non avessero difettato di precisione e di potenza di tiro, l'incontro fra Siena e Perugia avrebbe assunto un volto totalmente diverso.

Ma così non è stato e il Perugia è uscito dal campo del Rastrello con un prezioso punto. I locali possono imprecare contro la malasorte e rivendicare la costante superiorità esercitata in tutti i settori, ma alla fine ciò che conta sono i goal e il Siena non è riuscito a farli

E' una battuta d'arresto che lascia la bocca amara agli sportivi, agli atleti, ai dirigenti: tutti si aspettavano una conferma dello stato di grazia e della buona vena della squadra locale che, domenica scorsa, era riuscita a fermare la capolista Arezzo sul proprio campo. Il Perugia, che sembra adattarsi meglio ai terreni scivolosi, mette in difficoltà i locali nel primo quarto d'ora.

All'11' Montenovo sciupa banalmente una favorevole occasione. Ma presto il Siena prende le redini dell'incontro impegnandosi al centro campo e in difesa. Al 19' tiro di Pagliani che è parato in due tempi da Boranga

E' l'inizio di una lunga pressione degli attaccanti senesi, che giungeranno spesso a mettere alle corde l'avversario senza però mai dare il colpo di grazia. Al 24' un violento tiro di Mazzei è deviato in angolo da un difensore: batte il corner Basilico con un lungo spiovente, Mazzei si slancia di testa e il pallone si stampa alla base del palo alla destra di Boranga, ormai fuori causa Al 32' Boranga deve uscire di pugno liberando sulla testa di Pazzei. Al 34' di nuovo il portiere perugino esce dai pali facendosi incontro a Basilico, lanciato in velocità da Armellini: l'ala sinistra salta con un pallonetto il portiere e il suo tiro è respinto da Nicchi sulla linea della porta. Al 44' si fa vivo il Perugia in area senese con Lolli e Montenovo, che conquistano un angolo senza conseguenze.

Nella ripresa l'allenatore senese effettua alcuni spostamenti nel settore offensivo: Weiss all'ala sinistra, Compagno mezzala sinistra e Pagliari al centro della linea. Al 6' Veiss di testa, da pochi metri dalla porta, manda un debole pallone fra le braccia del portiere. All'8' veloce discesa di Basilico conclusa con un violento tiro che Boranga respinge di pugno: il pallone ripreso da Compagno è toccato da Weiss e ritorna a Basilico, che, al volo di testa, di nuovo tenta la via della rete con un forte tiro, che Boranga devia in corner.

Al 15' contropiede del Pedugia: il tiro finale di Lolli è facile e centrale. Al 26' nuova grossa occasione per il Siena: Mazzei riceve da Compagno in area e il pallone calciato fortemente è destinato a finire sul fondo, ma sulla traiettoria si trova Weiss che di testa, a pochi metri dalla porta, fallisce l'intervento.

La fine s'avvicina e un certo nervosismo comincia a serpeggiare fra le file senese: al 28' Basilico è espulso per un fallo di reazione. Il Siena si porta tutto in avanti alla ricerca disperata della rete, rischiando di essere infilato in contropiede Al 30' Galeotti recupera in extremis su Redegalli e al 32' è Bastiani che in uscita respinge

Torres 0 Jesina 0

TORRES: Biagi; Fabiani, Fontana; Scazzola, Grottola, Rivara; Galasi, Picchi, Dal Balcon, Vajani, Morosi.

JESI: Casciotti; Turri, Del Fabbro; Volpi, Paolinelli, Filipputti; Rocchi, Marchetti, Barile, Pazienza, Donatelli.

ARBITRO: Trono di Torino.

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 21.

Anche la modestissima Jesi è riuscita a portare via dall'«Acquedotto» l'abituale punticino. E lo ha fatto nella maniera più semplice: rinserrandosi nella propria metà campo e rinunciando a qualsiasi tentativo d'attacco. Contro questa squadra che poco ha da dire sul piano tecnico, la Torres non è riuscita a passare: ha imbastito azioni su azioni, ha giostrato a centro campo con disinvoltura, ha tirato in porta, ha sfiorato la segnatura, ma non è riuscita a concludere. E' inutile cercare le cause del pareggio odierno, il terzo, perchè la risposta sta in un attacco che all'inizio prometteva mare e monti e che, con lo svolgersi del Campionato, si sta rivelando costituzionalmente sterile.

L'unica scusante a favore di Bosi è che ancora, per cause di forza maggiore, non ha potuto schierare la squadra tipo. Oggi erano assenti Ghiglione e Di Stefano Al punto in cui giunte le cose non rimane che attendere il rientro dei due validissimi titolari, che si annuncia imminente.

La partita odierna ha poca storia e può essere condensata in due sole constatazioni-chiave: la Torres attacca, gli ospiti si difendono, si difendono e basta.

I sardi hanno sganciato i mediani a rinforzare l'attacco e Vajani, libero dagli impegni di un centro campo che non esisteva per l'arretramento del quintetto ospite, ha fatto da spalla come secondo cannoniere a Dal Balcon. Per gli ospiti non si può parlare di tattica, a meno che non si voglia considerare tale la degenerazione del gioco difensivo nel più sordo dei catenacci.

Vincenzo Mura

Enrico Zanchi

Con Vieri e Brando migliori in campo

Il Prato batte il Carpi (3-2)

Grande prova della debuttante mezz'ala toscana — I tre goal segnati dall'ala sinistra

PRATO: Brassan; Magelli, Bullini; Rizza, Lenzi, Franzoni; Magni Vieri, Ciabattari, Castagner, Brando.

CARPI: Camposeo; Vezzani, Malotti; Dotti, Carpita, Rossini; Poletto, Forghieri, Ciannameo, Roscini, Mantovani.

ARBITRO: Lupi di Genova.

MARCATORI: nel primo tempo, al 3' e al 29' Brando, al 34' Ciannameo; nella ripresa, al 15' Brando, al 23' Ciannameo (rigore).

NOTE: Al 18' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Franzon e Dotti, al 45' Ciannameo.

Dal nostro corrispondente

PRATO, 21.

Una partita ricca di goals, di rigori (due, dei quali uno solo realizzato), di espulsioni (tre) e di scorrettezze, vinta dai padroni di casa con merito che va ampiamente oltre il punteggio. Non è stata, comunque, una vittoria facile e sul finire dell'incontro si poteva anche paventare un beffardo pareggio visto come si erano messe le cose. Gli emiliani, in evidente stato di inferiorità, hanno sin dall'inizio mostrato di non andare troppo per il sottile e, favoriti dal terreno pesante e dal gioco più lento e più elaborato dei pratesi, hanno abbondato nel gioco duro, e l'arbitro li ha incoraggiati, sorvolando troppe volte fienchè ha frettolosamente deciso le espulsioni che diremo senza che sino a quel momento avesse mai ammonito un solo giocatore.

Nel sestetto arretrato si è distinto su tutti Bullini a cui la squadra deve molto. Le sue continue galoppate in avanti hanno infatti consentito di alleggerire la pressione avversaria e di fronteggiare quella certa superiorità a centrocampo che per larghi tratti il Carpi è riuscito a mantenere.

Gli ospiti si sono mostrati un complesso povero di gioco e di idee. Si affidano molto alla durezza degli interventi, ma come la classifica dimostra con i calcioni si va poco lontano.

Il Prato è andato in vantaggio dopo appena 3 minuti dall'inizio. L'azione è partita da Vieri che taglia con precisione il pallone verso Magni facendo fuori l'intero settore sinistro della difesa. Magni, avanza e crossa davanti al portiere. Brando è a due passi, allunga un piede e insacca. Raddoppio al 29': lo stesso Vieri lancia Ciabattari che finta e lascia all'accorrente Brando che con un forte tiro insacca. Raccorcia le distanze il Carpi al 34' su punizione dal limite. Bressan, forse ingannato, esce dai pali e corre verso la propria barriera e il pallone, calciato da Ciannameo, si adagia in rete passando sulla testa dell'imprevvedente portiere.

Nella ripresa nuova offensiva del Prato che al 5' coglie un palo su forte tiro di Castagner. Il terzo goal matura al quarto d'ora. Vieri (sempre lui) passa a Castagner che fugge sul fondo, viene fermato, si rialza, stringe al centro e crossa depositando il pallone a due passi dalla porta. Brando entra, scivola, ma il pallone, deviato da un terzino, batte contro il suo piede e si insacca.

Dopo tre minuti l'arbitro espelle Franzon e Dotti per banali spinte tra loro. Al 22', su piccolo contropiede, il Carpi coglie il palo su tiro di testa di Poletto mentre Bressan era uscito a vuoto. Subito dopo lo stesso Poletto viene atterrato in area da Bullini e Ciannameo realizza il conseguente rigore. Il Prato accusa un momentaneo sbandamento e ne approfitta il Carpi per insistere, ma è ancora Vieri a sbrogliare la situazione vivacizzando l'attacco biancazzurro. Al 25' Vieri discende in dribling e viene atterrato a limite dell'area. La punizione si conclude in calcio d'angolo e sull'azione del calcio d'angolo sempre Vieri supera in stretto dribling due avversari sul filo della linea di fondo. Giunto in area viene platealmente atterrato e l'arbitro concede il rigore. Tira Rizza e il portiere para a terra. Al 45' l'arbitro espelle Ciannameo reo di aver colpito Brando con un pugno.

Su questo episodio si conclude l'incontro.

Oreste Marcelli

Battuta la Massese (2-1)

Vittoria comoda della Lucchese

Gara agonisticamente avvincente e combattuta per tutti i 90' di gioco

MASSESE: Franci; Marcheselli, Matteucci; Torontola, Meciani, Barbano; Rolla, Burlando, Postini, Mantovani, Ciruel.

LUCCHESE: Semenzin; Romani, Hollies; Baldasseroni, Conti, Fiaschi; Matassini, Peronace, Buglioni, Marchi, Campioli.

ARBITRO: Prandstraller di Mestre.

MARCATORI: nella ripresa, al 5' Postini, al 25' Buglioni, al 30' Peronace.

Dal nostro corrispondente

LUCCA, 21.

La Lucchese ha vinto il derby con la Massese, dopo una avvincente gara, agonistimente combattuta per tutto l'arco dei 90'. Per combattività, non da meno sono stati i bianco neri, e così è scaturito un incontro piacevole ed elettrizzante. La Lucchese ha vinto soprattutto in virtù della sua caparbietà a non volersi lasciar sopraffare dall'avversario soprattutto sulla continuità delle azioni. Dopo aver subito una rete, proprio mentre stava attaccando, la Lucchese ha saputo controbattere in maniera veramente encomiabile. I massesi pur continuando ad attaccare anche quando erano in vantaggio, sono stati superati come si è detto, dalla maggiore intraprendenza dei rosso neri. Forte è sembrata la difesa bianco nera che ha avuto in Mantovani e Barbano i suoi uomini migliori, molto spigliato l'attacco dove hanno eceelso Ceruel e il centro avanti Postini. Da parte rosso nera da registrare l'ottima partita del portiere Semenzin, incerti in alcuni casi gli altri uomini della difesa.

Per la cronaca da segnalare al 2' la Massese segna ma l'arbitro annulla giustamente per carica irregolare di Postini a Fiaschi. Il portiere bianco nero al 10' effettua una bella parata su tiro di Baldasseroni. Azione della Massese all'11': Postini in buona posizione di tiro si fa soffiare il pallone da Romani. Al 16' è Peronace che tira a rete, ma la palla finisce sul fondo. Riprende la Lucchese e Franci deve intervenire prima su Buglioni, poi su Matassini. Al 22' il portiere rosso nero riceve lunghi applausi per una arditissima uscita sui piedi di Rolla lanciato a rete da Burlando. Al 34' brivido tra i rosso neri, il portiere Semenzin esce da fuori area, respinge corto sui piedi di Barbano, questi tira nella porta sguarnita, ma prontamente rimedia Fiaschi retrocesso sulla linea di porta.

La ripresa comincia veloce come i primi 45' di gioco. Al 5' gli ospiti passano in vantaggio: azione Mantovani-Burlando che smista a Postini completamente smarcato, tiro angolato del centro avanti e rete All'11' ottimo spunto di Campioli sulla sinistra, rimedia Franci buttandoglisi tra i piedi. Al 20' il portiere rosso nero sventa in bello stile una azione condotta da Mantovani Al 25' la Lucchese ottiene il pareggio. Fiaschi avanza sulla sinistra e centra: Buglioni, con un colpo di testa, realizza. Riprende con foga la Massese, ma un tiro di Mantovani al 29' va fuori. Un minuto dopo i locali vanno in vantaggio. Questa volta è Matassini che dalla sinistra centra un pallone molto teso, interviene il portiere Franci su Buglioni, ma non trattiene la sfera, e Peronace, bene appostato, non ha difficoltà a segnare.

Alberto Giovannetti

Triste pari nel «derby» marchigiano

MACERATA: Ferretti; Pierangeli, Seresin; Attili, Rega, Frenali; Berti, Del Bianco, Turchetto, Dugini, Mazzanti.

ANCONITANA: Giannisi; Pitta, Bassaggio; Montico, Castagnino, Campagnola; Bertolotti, Giampaoli, Bonetti, Pepa, Meneghetti.

ARBITRO: Lavelli di Bergamo.

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 21.

Secondo derby in tre settimane e tre pareggi consecutivi per gli anconitani. Oggi è stata la volta della derelitta Maceratese a portare via un punto dal campo dorico e in verità non gli è stato nemmeno molto difficile. Infatti i padroni di casa, nonostante che ce l'abbiano messa tutta, non sono riusciti ad impensierire eccessivamente Ferretti (chiamato in causa soltanto tre volte con palle pericolose: durante il primo tempo su calcio piazzato battuto dal rientrante Bertolotti e nella ripresa al 40' intervento sui piedi di Bonetti e allo scadere del tempo su colpo di testa ancora di Bonetti). Ma come era prevedibile, non è stata una partita né bella, né tanto meno interessante dal lato tecnico. Su questo anzi, le due compagini si equivalgono. Stessi pregi, uguali difetti. I dorici si sono presentati oggi con un attacco in parte rinnovato per l'inclusione di Meneghetti all'ala sinistra e all'estrema destra il rientrante Bertolotti, ma ben poco è cambiato nella manovra.

Fluidi, in dati momenti, decisamente scadenti e farraginosi con l'avvicinarsi della palla alla rete avversaria. Sembra che gli allievi di Montico abbiano il timore reverenziale del calciare in porta: infatti, o per un verso (eccessivo personalismo) o per un altro (imprecisione nel tiro) quasi mai la sfera colpisce lo specchio della rete.

E' stato così dall'inizio del torneo e oggi non vi è stata eccezione alcuna. Buono invece il comportamento della difesa anche se appare alquanto arduo dare un giudizio preciso vista la inconsistenza dell'attacco degli uomini di Castignani, comunque non ci sembra molto riuscito l'esperimento di Campagnola (oggi debuttante in serie C) a laterale sinistro.

Vedremmo il ruolo più volentieri ricoperto dall'escluso Matassini.

Degli ospiti c'è ben poco da dire. Essi sono apparsi di levatura tecnica assai mediocre E' pur vero che il loro gioco è stato impostato esclusivamente per strappare la divisione dei punti, ma avrebbero potuto osare qualchecosina di più.

I migliori del complesso ospite, almeno oggi, ci sono sembrati il portiere Ferretti e il mediocentro Rega.

Antonio Presepi

Ternana-Cesena 3-2

Umbri decisi

La Ternana ha saputo controllare gli avversari disputando una gara intelligente

TERNANA: Germano; De Petrini, Pandrin; Barone, Scandola, Nicolini; Vecchiato, Marinai, Sciarretta, Agroppi, Cardillo.

CECINA: Anniball; Brunazzi, Spina; Boschi, Leoni, Bessi; Fantini, Rancati, Gabetto, Lombardi Gallina.

ARBITRO: Menegali di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo, al 1' Barone, al 26' Gabetto, al 43' Marinai; nella ripresa, al 1'8' Gallina, al 25' Cardillo.

Dal nostro corrispondente

TERNI, 21.

L'incontro di maggior interesse di questa domenica, dato dal confronto diretto tra le due immediate inseguitrici del capolista Arezzo, cioè Ternana e Cesena, si è risolto con la vittoria degli umbri E' stata una bella partita, con i goal, con un pubblico che ha partecipato e sofferto l'agonismo in campo. Unico aspetto negativo, oltre alla pioggia che ha tratti si è rovesciata sul campo di viale Brin, è l'arbitraggio: un direttore di gara che non ha saputo dirigere neppure se stesso, ha espulso due uomini, uno per squadra, per la legge di compensazione ma per compensare soltanto gli errori di se stesso che hanno creato ancora maggior nervosismo in campo. L'un dici romagnolo è il migliore che è stato opposto alla Ternana fino ad ora: migliore quindi anche dell'Arezzo e del Prato: e lo hanno detto i giocatori che con queste squadre hanno avuto il confronto diretto Una squadra con un gioco al centro campo assai ben regolato, con una forte difesa, con un Gabetto oggi assai bravo e con la velocissima ala Gallina e le due mezze ali Rancati e Lombardi che hanno avuto un grande lavoro rifornendo di palloni, uniti le punte avanzate, infessendo le azioni più pericolose

Nella Ternana ha debuttato il terzino titolare De Petrini La logica voleva, dopo l'esperienza positiva di domenica scorsa, col Prato che una volta entrato De Petrini uscisse Barone Caciagli, anziché fare questo spostamento, lasciando ferma l'impostazione della squadra ritrovata domenica scorsa dopo tanto rimaneggiamento, ha preferito spostare Barone a mediano ove invece l'uomo «ad hoc» è Marinai il quale ha dovuto riprendersi il n 8 sulle spalle; ciò ha significato buttar fuori della squadra Benedetti che domenica scorsa aveva disputato un buon incontro. Perch Benedetti e non Barone? abbiamo domandato a Caciagli. «*Perché non si gioca in 12 e poi perché il campo pesante consiglia Barone*». Beh, se è per via del campo lasciamo andare, speriamo che piova sempre per . Benedetti.

L'incontro ha assunto fin dai primi attimi la sua fisionomia: veloce, contrastato, di estremo interesse; una lotta aperta anche se non sempre corretta. Al primo minuto è giunto il primo goal: proprio Barone accorso a tre quarti di campo, raccoglie una palla respinta corta dalla difesa su un calcio d'angolo; la sfera va rasoterra violenta alle spalle di Annibali

Si scuotono, dopo attimi di sbandamento gli uomini di Matassini e al 7' Gabetto si lascia sfuggire una palla in area ributtata da una punizione dal limite Al 10 Gallina recupera sulla linea di fondo, crossa al centro sfiorando la traversa, ma non vi è un suo compagno che sia in grado di sfruttare l'occasione.

Ora è la Ternana che con Agroppi lancia Sciarretta, il cui tiro viene parato da Annibali. Germano deve uscire sui piedi di Rancati sfuggito alla difesa dove il «libero» Sandola oggi fa acqua e Barone, gira a vuoto per il campo.

Sciarretta cerca un affondo con un tiro da 20 metri; poi Rancati sfugge ai difensori rossoverdi e viene tallonato vanamente da Scandola; accorre Germano fuori dai pali, si tuffa sui piedi della mezzala del Cesena finendo nello scivolone col corpo ed il pallone sulla linea bianca che segna il limite dell'area. L'arbitro comincia a fare le sue «cosine» assurde: fischia punizione contro la Ternana anziché quella per carica subita dal portiere. La batte Gabetto: è il 26', la palla si infila sull'angolino destro e si ristabilisce l'equilibrio.

La Ternan si rimette in movimento pazientemente e gli uomini di Caciagli escono fuori dell'area attaccando bene, Vecchiatto «buca» entro l'area un pallone facile, poi Sciarretta rovescia da posizione assai scomoda e la palla sfiora il montante

In contropiede, Gallina, sempre pericoloso e veloce, sfugge a tutti, ma mette fuori sul fondo. Ma ancora Pandrin rimette in movimento gli attaccanti ma Annibali riesce ad uscire addirittura fuori dell'area, falcia Sciarretta e l'arbitro, questa volta, decreta la punizione: nulla di fatto.

Agroppi parte dal centro campo, si toglie dalla sua strada tutti gli incomodi driblando tutti gli avversari con un veloce gioco rischioso; dà a Sciarretta la palla-goal ma Annibali è ben piazzato e ferma l'azione rossoverde.

Al 43', Cardillo raccoglie da destra una forte respinta dei difensori e crossa al centro: Agroppi riesce ad andare più alto di tutti impedendo così ad Annibali di impossessarsi della sfera. Marinai non si lascia pregare: da due passi, a mezza altezza, segna la seconda rete.

Nel secondo tempo, ricomincia di nuovo la rincorsa dei romagnoli ed all'8' (da trenta metri) Gallina batte una punizione: vediamo Germano fuori dalla traiettoria stirarsi all'indietro ma la palla finisce sull'incrocio dei pali alle sue spalle. Una papera? Un errore, che, comunque, il pubblico perdona al bravo Germano.

1:.n etaoni etaoin etaoin n unun

La partita si fa maggiormente incerta ed il publico incita a gran voce i beniamini.

Il presidente del Cesena ci dirà poi, negli spogliatoi, che il campo di Terni «*è una bolgia*» anche se si tratta soltanto di un incitamento generoso del pubblico.

Sciarretta fa passare un brutto minuto ad Annibali che deve parare in due tempi; sono i minuti più travolgenti dell'attacco ternano: ancora Agroppi e Sciarretta si spingono in avanti. Il Cesena, forse per difendere il pareggio, si fa, in questo frangente, scorretto: l'abitro lascia correre, poi pesca un ospite fra i tanti, forse il più corretto, Fantini, e lo sbatte fuori al quarto d'ora. Debbono comunque passare dieci minuti prima che, col Cesena in dieci uomini, l'attacco rossoverde passi: al 25' Cardillo, con un tiro preciso che passa rasente il montante, la Ternana acquisisce la terza rete e con essa la vittoria.

Cardillo verrà buttato fuori al 40' per fallo di reazione ad uno sgambetto di Gallina.

Alberto Provantini

LA TERNANA INSEGUE

Che il pareggio casalingo con il Siena sia stato soltanto l'effetto di un momento di distrazione, l'Arezzo lo ha dimostrato alla prima occasione. La capolista, infatti, vincendo a Carrara (su un campo di una squadra che appare l'ombra della baldà compagine dello scorso torneo), ha confermato, semmai ve ne fosse bisogno, la sua forma e la sua decisa intenzione di conquistare la prima poltrona.

Il successo degli aretini è poi più valido per la inopinata sconfitta subita dal Rimini ad Empoli (anche se la squadra toscana aveva dato palesi segni di riscossa) dall'antagonista, cioè, che pareva più di tutto destinata a dar fastidio alla prima della classe.

Per contro è tornato alla vittoria il Prato, sia pure battendo con grande fatica la cenerentola del girone, mentre la ternana, dopo i pratesi, ha fatto fuori anche i cesenati, dimostrando il suo buon diritto ad occupare la seconda piazza e facendo profilare, anzi, la possibilità di un duello con l'Arezzo, che, del resto, non farebbe che confermare le previsioni della vigilia del campionato.

Da sottolineare, infine, il bel successo della Pistoiese a Ravenna.

Carlo Giuliani